

COMUNE DI PONTE GARDENA

Piano paesaggistico

Relazione illustrativa

Il territorio del Comune di Ponte Gardena comprende la parte inferiore dei ripidi pendii settentrionali e occidentali della zona collinare di Castelrotto. A nord e a ovest il confine comunale coincide rispettivamente con il Rio di Gardena e l'Isarco. L'abitato Ponte Gardena è situata nella Valle d'Isarco allo sbocco della Val Gardena.

Il territorio del Comune di Ponte Gardena si trova precisamente nella zona di contatto delle due grandi formazioni geologiche, la fillade quarzifera di Bressanone e la piattaforma porfirica di Bolzano.

Il fondovalle è coperto da terreni alluvionali. Sul pedemonte la roccia madre è formata ancora da fillade di Bressanone, ma salendo sul versante seguono poi il conglomerato di Ponte Gardena, por fidi ed in alcuni punti si estendono nel territorio comunale di Ponte Gardena anche i depositi morenici dell'altipiano di Castelrotto.

Il clima varia dal tipo medioeuropeo delle zone basse al tipo medio europeo-montano nei luoghi più elevati (precipitazioni annue a Ponte Gardena: 710 mm con un ben distinto massimo estivo).

Le temperature piuttosto miti permettono in questo tratto della Valle d'Isarco, sui pendii esposti a sud, accanto alla viticoltura anche lo sviluppo di una vegetazione per lo più termofila. Si riscontrano molte specie dell'Orneto-Ostryetum (carpino nero, orniello, roverella, cotinus, terebinto, erba vescicaria, ciliegio canino). Su declivi e scarpate si trovano spesso vari elementi di prati xerofili. Il castagno non compare solo come elemento tipico del paesaggio rurale ma è facilmente riscontrabile anche nei boschi. Con l'aumento della quota iniziano a predominare il pino rosso e la picea.

I versanti esposti a nord della Val Gardena inferiore sono coperti da un bosco misto molto vario composto anche da abeti e faggi e non solo da picee, pini rossi e larici. Nello strato più basso domina il carpino nero. Tale presenza del faggio si trova al confine nord-orientale dell'areale di questa specie in Alto Adige. Risulta quindi molto importante garantire le condizioni di vita essenziali per questa specie arborea, una specie un pò esigente per alcuni fattori ma importantissima per l'equilibrio ecologico. Gli interventi selvicolturali dovrebbero garantire la rinnovazione naturale del faggio.

Infine ancora qualche parola sulla vegetazione ripariale lungo i corsi d'acqua principali. Mentre lungo il Rio della Val Gardena si trovano anzitutto *Alnus incana* e *Salix caprea*, l'Isarco viene costeggiato da *Salix alba* e *Salix purpurea*.

A Ponte Gardena inizia la grande gola in porfido della Bassa Valle d'Isarco, dove importanti vie di transito (autostrada, ferrovia, strada statale), l'Isarco ed alcuni nuclei abitati occupano quasi completamente lo stretto spazio del fondovalle che risulta quindi fortemente antropizzato.

Recandosi però sui ripidi pendii a monte di Ponte Gardena si apre un'altro mondo. Questo paesaggio caratterizzato da boschi, prati e piccoli vigneti rappresenta un grande contrasto rispetto al fondovalle fortemente urbanizzato. Inoltre questi versanti sono ben visibili dalle vie di transito sopra menzionati.

Di particolare pregio paesaggistico è la zona attigua alla Trostburg sopra l'abitato di Ponte Gardena. Mentre i ripidi pendii a sinistra del Rio Gardena sono coperti quasi completamente da boschi (in parte si tratta d'i popolamenti relativamente naturali, dove si possono osservare anche camosci), sul versante volto all'Isarco si trovano invece alcuni masi sparsi. L'alternarsi di boschi, prati ed alcuni vigneti, ma anche pareti rocciose e fasce detritiche crea una grande varietà paesaggistica. L'area agricola è spesso interrotta da siepi e boschetti isolati. I campi sono in genere piuttosto ripidi e si trovano anche prati terrazzati.

La struttura insediativa è chiaramente definita. L'abitato Ponte Gardena si presenta come un nucleo inse-

diativo ben delimitato e nella parte meridionale del territorio comunale si riscontrano alcuni masi sparsi.

I due principali corsi d'acqua vengono sfruttati per la produzione di energia elettrica. Conseguentemente la portata d'acqua è fortemente ridotta per la maggior parte dell'anno, tranne nei mesi estivi. D'inverno e particolarmente in primavera si possono osservare tappeti di alghe dovuti alla pessima qualità dell'acqua e alla portata d'acqua ridotta. Il paesaggio fluviale è gravemente alterato e privo della sua funzione ecologica. Un certo equilibrio ecologico, anche se a livello più basso, si potrebbe ottenere con il rilascio di una portata d'acqua residua più elevata.

Il territorio comunale di Ponte Gardena con le sue superfici boschive, il quadro paesaggistico riccamente strutturato, la presenza di elementi storico-culturali molto interessanti e pregevoli è caratterizzato da un alto valore paesaggistico.

Per la sua bellezza paesaggistica, nonché per le sue pregiate qualità ambientali è già stato vincolato con decreto del Presidente della Giunta Provinciale del 12 dicembre 1959, n. 68. Nella rielaborazione dei vincoli viene ora tutelato tramite l'individuazione di zone corografiche ai sensi dell'art. 1 della legge provinciale 25 luglio 1970, n. 16, e successive modifiche. Vengono escluse da vincoli paesaggistici tutte le zone residenziali nonché le zone di infrastrutture ed insediamenti produttivi ad eccezioni dei centri storici senza piano di recupero.

Zona di rispetto "Trostdburg"

La zona circostante Trostdburg, che caratterizza in modo decisivo il quadro paesaggistico del territorio di Ponte Gardena, viene individuata come zona di rispetto ed è sottoposta ad un divieto assoluto di costruzione. Codesta zona di rispetto si estende dall'Österreicher Hof fino all'ormai crollato Gollreiner Hof. L'elemento paesaggistico più emergente è la Trostdburg con il castello, il borgo e il "Römerturm" andato in rovina. La rocca è situata in un paesaggio armonico caratterizzato da boschi e prati. Altri gioielli paesaggistici di questa zona sono la via lastricata che porta da Ponte Gardena fino al Gollreiner Hof, il boschetto di carpinella davanti al castello a sinistra e a destra della via lastricata, alcuni esemplari impressionanti delle specie arboree, acero riccio, ippocastano e castagno, e la superficie prativa ondulata sotto il Gollreiner Hof con numerose siepi e boschetti isolati ed elementi di prati xerofili.

Per la integrità paesaggistica la zona merita in ogni caso una tutela particolare. Gran parte della zona proposta come zona di rispetto "Trostdburg" fu individuata già come "zona di rispetto per Castelforte" con decreto ministeriale del 11.07.1953. Questo per garantire una certa protezione della zona circostante al castello, secondo l'art. 21 della legge del 01.06.1939, n. 1089. (Nel caso di costruzioni deve venir avvisata la Soprintendenza provinciale ai beni culturali.)

Paesaggio naturale

Le zone boschive, i pascoli nonché le acque vengono individuati come "paesaggio naturale". Tale individuazione ha il compito di sottolineare l'importanza paesaggistica-ambientale, sia per la funzione che svolge come elemento fondamentale del microclima e della funzione protettiva, sia perché costituisce un habitat ideale per una ricca fauna caratteristica e componente essenziale della struttura del territorio, dell'equilibrio ecologico e della funzione ricreativa.

Particolarmente importante appare la funzione di protezione idrogeologica del bosco sui pendii ripidi e frastagliati (piccole gole nella Val Gardena, pareti rocciose, fasce detritiche) .

Monumenti naturali

Alcuni alberi presso la Trostdburg e nelle sue vicinanze vengono proposti come monumenti naturali:

- 2 aceri ricci nel cortile del castello;
- 1 ippocastano vicino al castello;
- 1 acero riccio sopra il Gollreiner Hof.

La presenza di questi monumenti naturali sottolinea ulteriormente la necessità e l'importanza della zona di rispetto "Trostdburg".

Tutela generale dei noci e castagni

Il castagno - elemento paesaggistico molto spiccante - è considerato un simbolo del clima meridionale e offre (con i suoi vecchi esemplari) importanti nicchie ecologiche per la cova di una fauna caratteristica. Gli alberi sono dislocati lungo i confini dei prati nonché al margine dei boschi. I noci, i quali rivestono pure una notevole importanza per il paesaggio, generalmente caratterizzano i singoli masi. Per la loro particolare funzione paesaggistica l'abbattimento di castagni e noci è sottoposto all'autorizzazione dell'autorità forestale.

Vie lastricate, muri a secco e siepi

La via lastricata che porta da Ponte Gardena alla Trostdburg e continua fino al Gollreiner Hof è di una singolare bellezza per quanto riguarda la sua collocazione ed anche perchè é rimasta intatta ancora per lunghi tratti. Per la restaurazione dei tratti non più intatti si possono ottenere contributi dalla Provincia. Come elementi paesaggistici interessanti che si trovano lungo questa via lastricata sono da annoverare muri a secco, siepi e alcune edicole; subito sopra il castello si riscontra un arco nel muro a secco coperto da un cospicuo cespuglio di edera. Questa via quindi rappresenta decisamente un oggetto da tutelare. Ma anche tutte le altre vie lastricate, nonché tutti i muri a secco, siepi e boschetti isolati vengono protetti sia per la loro funzione estetica nel paesaggio, sia perché offrono come nicchie ecologiche habitat irrinunciabili per moltissime specie floristiche e faunistiche.

Limitazioni del traffico

Nelle adiacenze della Trostdburg mancano i parcheggi per le automobili e data la situazione idrogeologica piuttosto labile e impossibile realizzarli vicino al castello. Il traffico con veicoli a motore inoltre significherebbe un sensibile disturbo per i pedoni e una grave fonte di rumore per tutta la zona. Quindi appare indispensabile la chiusura per i veicoli a motore della strada che porta al castello.